

Cisal: priorità assoluta alla riforma fiscale

Pagina a cura di CISAL - Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori



Per Franco Cavallaro, Segretario Generale della Cisal, uscire dalla crisi e rilanciare investimenti, occupazione e consumi attraverso una Legge di Stabilità troppo timida e addirittura finanziata in deficit, è praticamente impossibile. La Cisal sostiene da sempre che un Paese con un'evasione fiscale e contributiva calcolata in oltre 180 miliardi annui avrebbe dovuto procedere con **priorità assoluta** alla riforma fiscale. Una riforma fiscale seria, radicale, organica e definitiva dell'intero sistema impositivo, cioè, avrebbe dovuto precedere qualsiasi altra riforma.

Così non è stato, purtroppo. E quel che preoccupa e lascia ulteriormente perplessi è il fatto che il Governo, attraverso l'esercizio della delega fiscale ottenuta dal Parlamento, **non si accinga a procedere con l'urgenza e l'efficacia necessarie a eliminare alla radice** non solo il fenomeno **evasione**, ma anche il connesso e perverso fenomeno del lavoro nero. Insieme, valgono quasi un terzo del PIL. Circa 500 miliardi di euro, cioè, che, continuando a restare sconosciuti al Fisco, sottraggono alla disponibilità dello Stato quei 180 miliardi di imposte dovute. Ecco perché, continua il Segretario Cavallaro, sarebbe stato logico e doveroso fare della Riforma del Fisco la **"Riforma delle Riforme"**. Recuperare, sia pure in parte e anno dopo anno, quella montagna di somme evase, consentirebbe finalmente di aggredire l'altra montagna che condiziona a sua volta sviluppo, crescita e occupazione: quel pesantissimo debito pubblico che si appresta ormai a sfiorare il 134% del PIL e che, non va dimenticato, costa ai contribuenti italiani, quelli onesti s'intende, interessi passivi per oltre 80 miliardi di euro annui. E' tanto vero tutto questo, prosegue Cavallaro, che anche le riforme in corso d'opera (mercato del lavoro, pubblica amministrazione, scuola, giustizia e terzo settore), così come la stessa Legge di Stabilità,

difettano delle necessarie coperture economiche. Coperture rispetto alle quali manca quella chiarezza che pure il Premier non perde occasione di invocare. Chiarezza

di risorse, stigmatizza il Segretario della Cisal, se è vero come è vero che per oltre 11 miliardi (un terzo dell'intera manovra) la copertura dei pur annunciati benefici viene prevista in deficit. Il che significa, sempre a proposito di chiarezza, il rischio concreto di ricorso alla famigerata clausola di salvaguardia e quindi agli altrettanto famigerati tagli lineari e a nuovi aumenti delle imposte (IVA, accise, etc.). Ovviamente, sempre a carico dei contribuenti onesti, quelli cioè che le tasse le pagano già (lavoratori dipendenti e pensionati in primis) e non certo degli evasori.

Tornando alla delega fiscale, alcune pur apprezzabili "novità", peraltro soltanto annunciate, di semplificazione di adempimenti, tipo l'invio della dichiarazione dei redditi precompilata, riguarderebbero comunque la già nota platea dei contribuenti onesti, osserva il Segretario della Cisal, mentre poco o nulla sembra in programma per la meno nota, anzi del tutto ignota, platea degli evasori. Nei confronti dei quali si continuerebbe, invece, a procedere con metodi più o meno tradizionali, di fatto riconducibili alla generica lotta all'evasione, i cui risultati non sono riusciti finora ad andare oltre un modesto 6/7% degli oltre 180 miliardi che sfuggono annualmente al Fisco.

Il Segretario Generale ricorda che la Cisal ha avanzato una articolata proposta già all'epoca dei "Tavoli Tecnici" istituiti da Tremonti e in particolare di quello eufemisticamente denominato "economia non osservata". Proposta che, successivamente, forte dell'approvazione unanime del proprio Consiglio Nazionale, ha formalizzato al Governo Renzi. Quest'ultimo, a differenza dei Governi precedenti, ha dato riscontro alla Cisal con una lettera ufficiale del MEF con la quale comunica che: «Al riguardo [...] **la proposta formulata** potrebbe costituire oggetto di attenzione nell'ambito dell'esercizio della delega fiscale (L.11 marzo 2014 n. 23) [...] In particolare all'art. 3 co.1 [...] **è prevista [...] per favorire l'emersione di base imponibile**, anche l'emana-

zione di disposizioni per l'attuazione di misure finalizzate al contrasto di interessi fra contribuenti».

Quel che la Cisal teme, tuttavia, è che ancora una volta continuerà a restare solo sullo sfondo il principio del **"contrasto di interessi"**, che, ad avviso della Confederazione, rappresenta invece lo strumento più efficace per sconfiggere evasione e lavoro nero. La proposta Cisal sul Fisco (come quelle sulla Previdenza, sul Mercato del Lavoro e sul Welfare attivo e passivo), infatti, precisa il Segretario, è formulata nell'ottica **strategica** di una società finalmente **"adulta"** nella quale i cittadini non siano considerati aprioristicamente **"passivi"**, né tanto meno incapaci di compiere scelte impegnative, ma perfettamente in grado di intendere e di volere e anche, quindi, di assumersi dirette e concrete responsabilità. Ad esempio, quella di **"collaborare"**, stipulando con lo Stato una sorta di **patto di reciproca fiducia** in forza del quale esercitare il ruolo di **"primo controllore"** dell'intero processo di legalità fiscale (chiedendo ed acquisendo fattura, ricevuta o "scontrino parlante") ed ottenendone in cambio la possibilità di **dedurre/detrarre**, in sede di dichiarazione dei redditi, parte più o meno consistente delle spese, peraltro per la maggioranza di Essi già gravate da imposte, documentate e registrate sulla **"carta elettronica del contribuente"**. Una carta elettronica ovviamente dotata di un **chip inalterabile**, sulla quale registrare obbligatoriamente tutte le spese (o quelle selettivamente individuate) che verrebbero trasmesse elettronicamente all'Agenzia delle Entrate, acquisite dalla stessa ed utilizzate poi in sede di dichiarazione dei redditi. Informazioni più dettagliate su: <http://www.cisal.org/files/circolari/BATTERE-EVASIONE-FISCALE.pdf>

(a cura del Centro Studi della Cisal)


Confederazione Italiana
Sindacati Autonomi Lavoratori